

Scuola 24

Dagli Its Academy
l'alternativa
all'università

Cottone e Tucci — a pag. 11

Dagli Its Academy l'alternativa all'università più legata al lavoro

Formazione d'avanguardia. Dalla meccanica alla moda l'occupazione media supera l'80% grazie a prof provenienti dalle aziende e didattica sul campo. Dalla nuova filiera tecnica 4+2 una spinta ulteriore

Pagina a cura di
Nicoletta Cottone
Claudio Tucci

A famiglie e studenti che hanno appena terminato la scuola è forse utile ricordare che da una decina d'anni l'alternativa all'università c'è. Si chiama Its Academy ed è particolarmente indicata per i neo diplomati di qualsiasi indirizzo di studio (ma non solo) che vogliono specializzarsi con percorsi formativi più brevi rispetto a quelli accademici, ma con più esperienze pratiche in aree tecnologiche che aprono subito le porte a un lavoro di qualità.

In Italia gli Istituti tecnologici superiori (Its Academy, dopo la riforma del 2022) rappresentano l'unico canale di formazione terziaria non universitario subito professionalizzante e hanno registrato un tasso di occupazione medio nazionale, certificato da Indire, sempre superiore all'80% e una coerenza di quasi il 100% tra l'impiego ottenuto e la formazione teorico-pratica svolta dallo studente.

Le aree tecnologiche su cui si specializzano gli Its Academy spaziano dalla meccanica/meccatronica all'energia, dalla moda all'agroalimentare, dall'Ict al turismo, solo per citarne alcune; la qualità dell'occupazione è confermata anche dalle tipologie contrattuali utilizzate dalle imprese per inserire i giovani talenti, che sono

nella stragrande maggioranza dei casi contratti stabili e apprendistati (spesso attivati già prima del diploma di tecnico superiore).

Le chiavi di successo, come non smette di ripetere il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, sono principalmente tre. Primo: oltre il 70% della docenza proviene dal mondo del lavoro, sono quindi "insegnanti" molto aggiornati e soprattutto professionisti che vivono quotidianamente l'innovazione nelle fabbriche. Secondo: più del 40% della formazione avviene "sul campo", vale a dire con esperienze di stage, e in larghissima parte in laboratori d'avanguardia, oggi profondamente rinnovati (o nati ex novo) grazie agli 1,5 miliardi che il Pnrr assegna agli Istituti tecnologici superiori, da un lato, per potenziare la didattica laboratoriale (come puntano a fare gli ultimi 130 milioni appena assegnati) e, dall'altro, per incrementare il numero di studenti. Terzo: gli Its Academy possono contare su una straordinaria flessibilità organizzativa e didattica. Non a caso i migliori sono quelli dove è centrale la presenza delle imprese (nel 52% dei casi le aziende sono partner strategici, fin dalla fase della progettazione dei percorsi formativi).

Altra informazione utile è che gli Its Academy stanno diventando vere e proprie "palestre" formative di alta tecnologia, che favoriscono lo sviluppo di competenze digitali attraverso le tecnologie abilitanti 4.0 in una percentuale pari al 69% dei percorsi, come conferma il monitorag-

gio Indire, curato dalla prima ricercatrice, Antonella Zuccaro.

I percorsi formativi hanno una durata biennale, 1.800-2 mila ore. Possono salire a tre anni per determinati e specifici profili e settori. Oggi gli Its Academy sono circa 150 e ospitano quasi 40 mila studenti. Il ministro Valditara ha già annunciato il piano di sostegno in uscita dal Pnrr, con un pacchetto di semplificazioni e un potenziamento dei fondi ordinari. Al momento ammontano a 48,3 milioni l'anno, ma si ragiona di portarli almeno a 300 milioni.

Il decollo del sistema è fondamentale anche per le aziende al fine di contrastare un mismatch che ormai interessa un'assunzione su due, con punte di oltre il 60% proprio per le professioni scientifico-tecnologiche (Stem). Una spinta arriverà anche dalla nuova filiera formativa tecnologico-professionale, il modello 4+2 (quattro anni di superiori e due di Its Academy), che a settembre vedrà circa 10 mila studenti frequentanti.

«Gli Its Academy funzionano perché hanno l'impresa al centro - sottolinea **Riccardo Di Stefano**, delegato



Peso: 1-1%, 11-46%

del presidente di Confindustria all'Education e all'Open Innovation -. L'impresa che guida la Fondazione Its che è la governance degli Its; l'impresa che, con tutte le forze produttive del territorio, è il cuore della didattica e cambia il modo di apprendere; l'impresa che accompagna, seleziona e poi assume, i giovani che forma. Sempre di più i diplomati Its stanno diventando protagonisti nelle nostre imprese. D'altronde formarsi lavorando è una garanzia per il proprio percorso occupazionale e, come in alcuni casi, anche imprenditoriale perché gli Its fanno innamorare dell'impresa al punto che c'è chi vuole crearne una tutta sua. Ci sono poi an-

che giovani diplomati che, mentre lavorano già, continuano il loro percorso all'università. Quindi non ci sono preclusioni per chi sceglie gli Its, mi auguro che soprattutto i genitori e chi aiuta i nostri ragazzi a scegliere possa tenere conto di questa realtà ormai solidissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei giorni scorsi sono stati distribuiti altri 130 milioni provenienti dalle risorse del Pnrr per i laboratori

Di Stefano, Confindustria: avere l'impresa al centro consente di cambiare il modo di apprendere



VIDEO ONLINE E IN TV

Sul sito del Sole 24 Ore e sul digitale terrestre al canale 246 i video del "Viaggio negli Its Academy": i percorsi formativi per trovare subito lavoro di **Nicoletta Cottone** e **Claudio Tucci**

Un passepartout per il lavoro

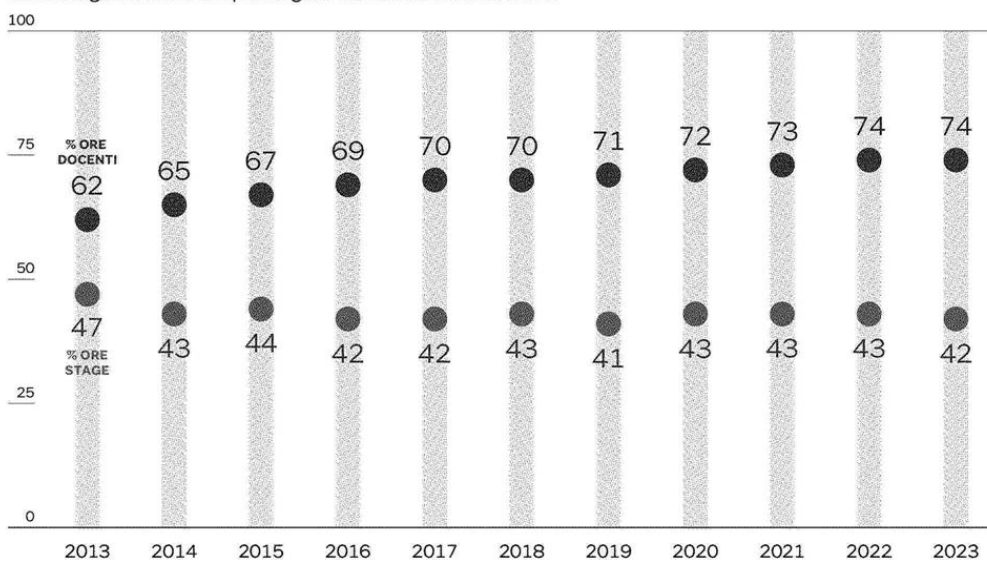
RITORNO OCCUPAZIONALE

Tasso di occupazione degli studenti Its per aree tecnologica. In %

Sistema meccanica	89,1
Turismo	88,4
Mobilità sostenibile	88,2
Nuove tecnologie della vita	84,5
MEDIA	84
Servizi alle imprese	83
Efficienza energetica	82,6
Informazione comunicazione	81,2
Sistema casa	81,2
Sistema agroalim.	78,1
Sistema moda	74,3

IL LEGAME CON LE IMPRESE

Ore di stage e docenti che provengono dal mondo del lavoro. In %



Fonte: Indire, monitoraggio 2025



Peso:1-1%,11-46%